

Un'opera che non si vede ma si sente sta ottenendo un grande successo di pubblico e critica nel cuore di Feltre. L'autrice, insieme al collega ferrarese Roberto Mainardi, è l'artista padovana Vera Bonaventura, nota anche come Ida Harm.

«La nostra mostra "Naturae" è un esempio di arte etica, non solo estetica – racconta l'artefice della manifestazione a ingresso libero che dura fino a domenica – Abbiamo realizzato quattro installazioni in difesa della natura sofferente e bisognosa di cure, che vogliono smuovere comportamenti nelle coscienze. Quella che ha destato più curiosità e attenzione è l'opera invisibile in piazza Maggiore dove ogni giorno alle 17.30, l'ora in cui la tempesta Vaia lo scorso autunno ha abbattuto in quattro ore 14 milioni di alberi, viene riprodotto da due casse e un woofer nascosti per oltre cinque minuti il suono del vento a 180 chilometri orari e della pioggia con rumori di alberi e altri suoni ambientali riprodotti in laboratorio usando anche campionature originali. Il fatto che la gente con il passaparola si raduni lì anche più volte significa che la memoria personale si sta facendo collettiva. Possiamo definirlo un esperimento antropologico davvero commovente».

Le altre tre opere sono posizionate all'interno del Museo Diocesano e si possono ammirare dal corridoio: dentro stanze laterali

Un'installazione di Ida Harm a Feltre
Riprodotto il rumore della tempesta Vaia

Il suono fa rinascere i boschi

ci sono gli alberi "malati" e bisogna tenere una distanza di dovuto rispetto. «"Aegritudo naturae" si compone di un lettone di quattro metri su cui abbiamo adagiato un carpino sradicato dalla furia del vento; "Terra a riposo" propone su una barella una zolla di terra disidratata colpita dal maltempo cotta in fornace a 800 gradi. "Quiescienza" è la parola stessa scritta al neon sotto la quale giace un tumulo di trucioli di legno e pacciamatura raccolta in discarica che coprono un corpo fatto di rete metallica. Una sepoltura di tipo arcaico nelle cantine del museo per ricordare un altro disastro ecologico che ha colpito l'anno scorso la costa della nostra regione da Jesolo a Rosolina».

► Altre tre creazioni dedicate al maltempo nel Museo Diocesano

«Citando Wittgenstein, nella vita come nell'arte è difficile dire qualche cosa che sia altrettanto efficace del silenzio - conclude Ida Harm - Abbiamo chiesto agli spettatori, o meglio uditori, dell'opera invisibile cosa provassero ricavando un quadro di sensazioni molto forti e toccanti. Il nostro non vuole essere solo un messaggio in forma poetica di denuncia sullo stato di salute della natura ma anche di fiducia e speranza nella rinascita».

Paolo Braghetto

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ALBERI "MALATI" Un carpino sradicato dal vento giace in un letto